

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	13/02/2019	8	Allerta meteo per tutta la giornata, la Protezione civile monitora <i>Redazione</i>	2
MATTINO NAPOLI	13/02/2019	30	Napoli, piano di fuga in caso di sisma ecco le aree dove attendere i soccorsi <i>Paolo Barbuto</i>	3
ROMA	13/02/2019	10	Rifiuti in fiamme, Campania tra regioni leader <i>Redazione</i>	5
ROMA	13/02/2019	14	Strada bloccata dalla voragine, residenti infuriati <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI LECCE	13/02/2019	38	La vettura esplode paura per una 60enne <i>Redazione</i>	7
MATTINO CASERTA	13/02/2019	27	Rifiuti, controlli sugli impianti per fermare strategia criminale <i>Redazione</i>	8
NUOVA DEL SUD	13/02/2019	23	Frana di Pomarico, tutto pronto per la dichiarazione dello stato di emergenza <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Maltempo, torna la neve in Molise: disagi sulla SS650 Trignina - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Stromboli la sorgente dei maremoti avvenuti nel 1343, nel 1392 e nel 1456 - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Allerta Meteo Campania: criticità per vento e mare dalla mezzanotte - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Maltempo Molise: tromba marina vicino Termoli - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	12/02/2019	1	Maltempo Calabria: "La protezione civile stima i danni a Crotone" - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
ansa.it	12/02/2019	1	Maltempo: venti di burrasca al Sud - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	15
repubblica.it	12/02/2019	1	Stromboli generò lo tsunami visto dal Petrarca: fu uno dei tre avvenuti nel Medioevo <i>Redazione</i>	16
barilive.it	12/02/2019	1	Maltempo: ancora allerta gialla sulla Puglia <i>Redazione</i>	18
baritoday.it	12/02/2019	1	Venti di burrasca e mareggiate: nuova allerta gialla sulla Puglia <i>Redazione</i>	19
campanianotizie.com	12/02/2019	1	Roghi, in Campania più incendi di tutt' Italia: primo e secondo posto per le province di Napoli e Caserta <i>Redazione</i>	20
gazzettadisalerno.it	13/02/2019	1	Meteo, venti di burrasca in arrivo. <i>Redazione</i>	21
napoli.repubblica.it	12/02/2019	1	Nauticsud, record di presenze nel weekend di apertura <i>Redazione</i>	22
ilgazzettinovesuviano.com	12/02/2019	1	Crollano calcinacci: traffico in tilt a Striano <i>Redazione</i>	23
napolitime.it	12/02/2019	1	Maltempo: venti di burrasca al Sud <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/02/2019	32	Stato d'emergenza nazionale la Protezione civile ora ha concluso l'istruttoria <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	13/02/2019	37	Un consiglio comunale sulla frana di Galdo <i>Pino Perciante</i>	26
noinotizie.it	13/02/2019	1	Puglia: maltempo, allerta. Vento fino a burrasca forte e mareggiate <i>Redazione</i>	27
positanonews.it	12/02/2019	1	Vico Equense, Faito: il WWF denuncia amianto, strada pericolosa e alberi bruciati che cadono mentre il sindaco fa abbattere quelli vivi!!! <i>Redazione</i>	28
pugliain.net	13/02/2019	1	Maltempo in Puglia: oggi possibili vento forte e mareggiate <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	13/02/2019	2	Incendio in un appartamento Muore bambino di nove anni <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	13/02/2019	11	Nessun allarme, la frana è ferma <i>Nunzio Festa</i>	32

Allerta meteo per tutta la giornata, la Protezione civile monitora

[Redazione]

CASERTA - La Protezione civile della Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per vento e mare valevole dalla mezzanotte per l'intera giornata di oggi su tutto il territorio regionale. "Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i possibili effetti dei fenomeni attesi e, in particolare, di controllare le strutture esposte alle sollecitazioni del vento e del mare. Non vi sono, invece, condizioni di rischio idrogeologico da precipitazioni piovose ", hanno sapere dalla Regione. -tit_org-

Napoli, piano di fuga in caso di sisma ecco le aree dove attendere i soccorsi

[Paolo Barbuto]

Napoli, piano di fuga in caso di sisma ecco le aree dove attendere i soccorsi. A Napoli esistono 129 aree sicure nelle quali cercare rifugio in caso di terremoto. Il conto l'ha fatto il Comune di Napoli che ha inserito quelle aree nel piano d'emergenza in caso di evento sismico. La deliberazione che contiene il piano è stata votata nello scorso autunno e verrà sottoposta oggi al voto del consiglio comunale, è stata illustrata l'altro giorno alla Commissione Ambiente, presieduta da Marco Gaudini. A presentare il documento l'assessore Alessandra Clemente che ha, fra l'altro la delega alla protezione Civile, il comandante della polizia municipale che ha, fra l'altro la dirigenza della Protezione Civile comunale e la geologa Monica Adamo. Il piano di emergenza è stato varato nel rispetto delle norme regionali che prevedono la redazione di documenti specifici per ogni amministrazione comunale. I RUOLI Sono individuate, nel documento, dodici funzioni considerate indispensabili in caso di evento sismico. Si va dalla gestione dei servizi sanitari al coordinamento dei servizi radio con il contributo dei radioamatori; dal censimento dei danni a quello dei materiali e dei mezzi disponibili; dall'intervento di un comitato tecnico scientifico a quello di un responsabile della viabilità. Ovviamente, poi, c'è il lungo elenco delle aree dove andare a cercare rifugio in caso di evento sismico: si tratta di strade e piazze considerate sicure perché non coinvolte in altre possibili situazioni di emergenza e con l'ampiezza giusta per accogliere la popolazione in fuga e prevedibilmente impaurita. In quei luoghi le persone dovranno fermarsi ed aspettare la Protezione Civile che interverrà con immediatezza e aiuterà a comprendere se, e dove, ci sono stati danni, per consentire un rapido rientro a casa a chi vive in strutture non pericolose e lo smistamento verso luoghi temporanei di accoglienza per le persone che vivono in edifici lesionati o per i quali c'è bisogno di verifiche. LA PARTENZA Marco Gaudini, eletto con i Verdi in Consiglio Comunale e presidente della Commissione Ambiente alla quale è stato presentato il piano di emergenza, mostra moderata soddisfazione ma pensa principalmente al futuro: Non considero questo documento come un punto d'arrivo ma come un trampolino di partenza. Per adesso il Comune si è adeguato in parte alle richieste della Regione, ora si tratta di ampliare la questione e di diffondere, soprattutto la cultura della prevenzione che, in questo caso, significa la condivisione con la cittadinanza di norme di comportamento utili. Io credo fortemente nel volontariato e dico che bisogna coinvolgere in queste iniziative quante più associazioni possibile. Insomma l'entusiasmo è quello di sempre, pure di fronte a una questione delicata come quella del piano d'emergenza in caso di terremoto: Io, personalmente, sono pronto a mettermi in gioco fin da subito. Mi piacerebbe sviluppare, assieme all'assessore Clemente, un progetto destinato alle scuole dove andare a raccontare ai ragazzi cosa fare quando c'è una scossa. I FONDI Per Alessandra Clemente sarà importante il finanziamento al quale palazzo San Giacomo dovrebbe accedere per la creazione di una colonna mobile della Protezione civile comunale. Determinante sarà, secondo il comandante dei vigili, l'arrivo in primavera di nuovi apparecchi per le trasmissioni radio. di in di ßi Piazza Pledigrotta Piazza della Reupubblica Viale Dohrn Rotonda Oiaz Piazza Mercadante Saverio Piazza Sanna2aro Piazza San Luigi Piazza Salvatore di Giacomo Viale Virgilio Largo Sermoneta Via Partenope Via Na2arto Sauro Piazza dei Martiri Piazza del Plebiscito Cavalli di Bronzo Piazza Municipio Piazzale Stazione Marittima Largo Barsanti Matteucci pie Mostra Oltremare Piazzale Tecchio Vincenzo Piazza San Vitale Piazza Italia Largo Lala Alessandro Via Agnano Astroni Piazza Salvemini Gaetano Via Campegna ViaSibilla Viale Giochi del Mediterraneo Via di Miaño Tondo di Capodimonte Emiciclo di Capodimonte Pi azza Sanità Piazza Cavour Conte Camille Benso Piazza Vico Giambattista Piazza Santo Eframo Vecchio Piazza Miracoli Viale dei Pini Vico San Gennaro dei poveri Via San Gennaro dei poveri via Lieti a Capodimonte Emiciclo Poggloreale Piazza Carlo III Piazza Nazionale Via Luigi Landolfi Piazza Salerno Piazza Enrico de Nicola Piazza Garibaldi Viale Umberto Terracini Traversa Via Caramanico Via dei Tribunali Piazza Luigi Miraglia Via Montagna Spaccata Piazza Giovanni XXIII Viale Tralano Viale Adriano Via Provinciale Napoli Via Montagna Spaccata Via Pablo

Picasso Viale Tralano Via Torricelli Evangelista Via Vicinale Campanile Via Vicinale Sant'Ameno Piazza Vanvitelli Via Ruoppolo Piazza Medaglie d'oro Piazza Muzij Francesco Piazza degli Artisti Piazza Immacolata Piazza Cardarelli Antonio Via Morghen Raffaele Piazza Fuga Ferdinando Piazza Quattro Giornate Viale S. Ignazio di Loyola Via Casale De Bustis Marcello Via Petrella Enrico Via Fontana Domenico Via della Abbondanza Piazza Marianella Via Bianchi Leonardo Traversa Seconda Via Ianfolla Vincenzo Via Vittorio Emanuele Viale della Resistenza Via Marco Rocco di Torrepadula Via Comunale Cupa Spinelli Strada Vicinale Soffritto Via Camino Guerra Via Monte Falto Via Aggello Francesco Via Cupa Capodichino Via Caproni Giovanni Via Francesco Barbato Piazzetta del Casale Via Misteri di Parigi Strada Comunale del Cassano -. 6, Traversa Serino Traversa Abbeveratoio Via Atripaldi Viale 2 giugno Prolungamento 4 Traversa Villa Bisignano Piazza Capri Piazza San Giovanni Battista Via Califano Via Luigi Napolitano Corso San Giovanni a Tedicelo Viale 2 giugno Viale delle Metamorfosi Via Ulisse Prota Giurie -tit_org-

LA PROVINCIA DI NAPOLI AL TOP CON 60MILA INCENDI IN 25 ANNI
Rifiuti in fiamme, Campania tra regioni leader

[Redazione]

LA PROVINCIA DI NAPOLI AL TOP CON 60MILA INCENDI IN 25 ANNI NAPOLI. La Campania, insieme a Sicilia e Lazio, è la Regione maggiormente interessata dal fenomeno degli incendi di rifiuti. Il comandante nazionale dei vigili del fuoco, Fabio Datalo, in audizione alla commissione Ecomafie, riscontra che in media circa il 10% degli interventi di soccorso effettuati in un anno per un incendio riguardano i roghi di rifiuti. Sono stati 25mila nel 2016 e 23mila nel 2017. Il fenomeno è in leggero calo ma la provincia di Napoli continua a detenere il record degli interventi effettuati. Negli ultimi 25 anni, secondo i dati di Dattilo, il numero di incendi di rifiuti nella provincia partenopea è stato superiore a 60mila. Segue Caserta con oltre 20mila. Dattilo ha fatto un punto anche sulle attività messe in campo dai vigili del fuoco per contrastare i roghi di rifiuti, dove si impegnano ad attivare le risorse umane adeguate a gestire il fenomeno, a raccogliere i dati sull'incendio con l'uso di un'apposita app e a monitorare le sostanze disperse nell'area anche con l'uso di elicotteri. Inoltre, attraverso specifiche convenzioni con il ministero dell'Ambiente, verranno istituiti presidi permanenti nel territorio delle aree protette nazionali per la prevenzione e la lotta agli incendi da rogo di rifiuti, con l'obiettivo di una minore incidenza di fenomeni e di conseguenze sulle superficie percorse dal fuoco. -tit_org-

VIA GENERALE PIANELLA ALL'ARENACCIA

Strada bloccata dalla voragine, residenti infuriati

[Redazione]

VIA GENERALE PIANELLA ALL'ARENACCIA NAPOLI. Sono su tutte le furie i residenti di via Generale Pianella, che da tempo ha bloccato la circolazione su metà della carreggiata. Nello stesso tempo, da c'è un'enorme voragine, che rende pericolosissima la percorrenza della strada. Come spiega il consigliere della quarta Municipalità Cannine Meloro in una lettera inviata al sindaco, agli assessori comunali e municipali competenti e ai vertici della giunta municipale, la situazione è resta più complessa dal cantiere della vicina via Generale Pianella.

IERI MATTINA IN VIA FERRUCCI

La vettura esplode paura per una 60enne*Danni a un'abitazione e a un ristorante**[Redazione]*

IERI MATTINA IN VIA FERRUCCI La vettura esplode paura per una 60enne. Danni a un'abitazione e a un ristorante GALATONE. Tanta paura, nella tarda mattinata di ieri, in via Ferrucci, che congiunge le trafficatissime via Nizza e via Lecce, nel centro abitato di Galatone, per una Fiat Punto vecchio modello andata improvvisamente in fiamme. La vettura, guidata da una sessantenne del luogo, ha iniziato a sprigionare denso fumo nero e fiammate, mentre si avvicinava allo stop. I passanti hanno segnalato con gesti concitati la situazione di emergenza alla guidatrice ed hanno allertato la Polizia municipale, che è intervenuta prontamente sul posto insieme ai Vigili del fuoco di Gallipoli ed agli uomini della Protezione civile Car di Galatone. La zona teatro dell'incendio, determinato da cause fortuite, è stata messa in sicurezza ed al contempo la signora T.D. è stata aiutata ad abbandonare l'abitacolo dell'auto. Subito dopo sono iniziate le operazioni di spegnimento dell'incendio, che ha distrutto completamente la vettura, provocando il violento scoppio degli pneumatici, mentre i vetri della Punto sono andati in frantumi. Le esplosioni hanno danneggiato anche il portone e i vetri di un'abitazione adiacente, oltre agli infissi ed ai condizionatori ubicati sulla parete del ristorante "Arte e Cucina" accanto al quale ha preso fuoco la vettura. L'auto in fiamme -tit_org-

Rifiuti, controlli sugli impianti per fermare strategia criminale

[Redazione]

Una strategia della tensione creata a tavolino da chi vive alle spalle della legalità per creare disagi e arricchirsi con i rifiuti. Incendi nelle discariche ufficiali e illegali, roghi incontrollati e negli impianti autorizzati, difficoltà nella raccolta dell'immondizia. Un quadro in progressivo peggioramento quello campano e, in special modo, in provincia di Caserta. Negli ultimi sei mesi ci sono stati almeno otto roghi nella Terra dei Fuochi. Decine di tonnellate di scarti sono andati in fumo dopo essere stati accumulati in aziende private e stabilimenti pubblici, da ultimo lo stir di Santa Maria Capua Vetere, provocando nubi tossiche e proteste. La metà dei roghi si è verificata nel Casertano, tra cui quello alla Lea sri di Marcianise che per settimane ha emesso fumi tossici. Sono poi andati a fuoco gli stir di Battipaglia e Casalduni, un'azienda di San Vitaliano e la De Gennaro di Caivano. Un'eco arrivata fino ai banchi di Bruxelles dove siede l'europarlamentare campano (di Foglianise) Piemicola Pedicini eletto tra le file del M5S. Quella a cui assistiamo è una strategia criminale. Criminale chi agisce, criminale e scientifica nei modi. Diversificare i roghi colpendo anche gli impianti autorizzati - continua Pedicini - fa capire che chi lo fa ha una strategia vuole fermare tutte le attività del ciclo dei rifiuti. Il caso della Lea è significativo: un incendio avvenuto in una zona sotto sequestro perché dichiarata fuorilegge sia dal sindaco Antonello Velardi che dalla magistratura. Per giorni i fumi nocivi hanno investito i cittadini. In Campania ci sono tanti disagi: tonnellate di rifiuti di immondizia da rimuovere, una impiantistica regionale che non parte e il tema della differenziata, oltre alla camorra, che continua a interessarsi del settore dei rifiuti condizionando le scelte di amministrazioni e aziende. Si devono introdurre requisiti di maggior controllo nei siti di trattamento e stoccaggio rifiuti per disincentivare azioni di tipo doloso dice Pedicini. C'è bisogno di conoscere l'esatta tracciabilità dei rifiuti per poter creare una banca dati, bisogna capire chi gestisce gli impianti con controlli ancor più rigorosi e nel caso chiuderli per fermare lo scempio e tutelare la salute dei cittadini. Abbiamo chiesto, con una interrogazione alla Commissione europea, se la Regione stia gestendo il ciclo dei rifiuti in osservanza della direttiva europea recentemente rivista e che ho seguito nell'iter legislativo parlamentare. Tale Direttiva stabilisce il quadro normativo per il trattamento dei rifiuti nell'Ue e l'obbligo di trattare i rifiuti per evitare impatti negativi su ambiente e salute. Il protocollo firmato dal Governo Conte a novembre a Caserta e l'azione del ministro Costa hanno stabilito un piano d'azione contro i roghi tossici e gli interramenti abusivi di rifiuti con il raddoppio dei militari che presidiano i siti di lavorazione dei rifiuti. L'obiettivo è la prevenzione e riduzione dei rifiuti in linea con l'economia circolare: perché i rifiuti devono essere una risorsa, non un problema conclude Pedicini. RIPRODUZIONE RISERVATA L'EUROPARLAMENTARE PEDICINI DEL M5S: LA CRIMINALITÀ E I CONTROLLI SCARSI MIRANO A BLOCCARE TUTTE LE ATTIVITÀ L'ALLARME Il deputato europeo sui roghi agli stir nei mesi scorsi -tit_org-

Il deputato Rospi (M5s): "La protezione civile ha completato l'iter, ora la parola passa al Consiglio dei ministri"

Frana di Pomarico, tutto pronto per la dichiarazione dello stato di emergenza

[Redazione]

Il deputato Rospi (M5s): "La protezione civile ha completato l'iter, ora la parola passa al Consiglio dei ministri". Frana di Pomarico, tutto pronto per la dichiarazione dello stato di emergenza POMARICO - "Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha completato l'iter istruttorio della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la frana del centro storico del comune di Pomarico, che verrà deliberata nel prossimo Consiglio dei Ministri." È quanto dichiara il Deputato Gianluca Rospi. "È doveroso ringraziare il Dott. Borrelli e tutto il Dipartimento della Protezione Civile - aggiunge il parlamentare - per la celerità con cui è stato concluso il procedimento di richiesta dello stato d'emergenza. Occorre ricordare, anche, che il Dott. Borrelli è intervenuto ben prima che fosse stata avviata la richiesta di stato d'emergenza della Giunta Regionale, questo anche grazie alla prontezza con cui si è agito a livello parlamentare e governativo. Le prime somme che il Consiglio dei Ministri stanzerà - rimarca ancora Rospi riguarderanno l'assistenza alla popolazione, che è stata costretta ad abbandonare la propria casa, le opere di messa in sicurezza dell'area in frana, il ripristino dei sottoservizi danneggiati e le attività di monitoraggio. n'impegno preso con la comunità di Pomarico e l'intera Regione conclude il l'On. Rospi - continuerà affinché i milioni di euro che arriveranno in Basilicata per il Piano Frane e il Patto per il Sud siano gestiti per risolvere non solo quanto verificatosi nel centro storico di Pomarico, ma anche la grande frana del Comune di Stigliano, quella di Montescaglioso e le altre tante criticità che interessano la nostra cara Lucania". Borrelli era stato a Pomarico nei giorni scorsi per verificare da vicino la difficilissima situazione che la cittadina della collina Materana è costretta a vivere ormai da tre settimane. La frana che aveva prima inghiottito parte della strada di corso Vittorio Emanuele, nei giorni successivi aveva continuato ad avanzare travolgendo anche diverse abitazioni e danneggiandone altre. Il sindaco Mancini aveva consegnato a Borrelli una relazione all'interno della quale si quantificava in cinque milioni di euro la cifra necessaria per avviare gli interventi più urgenti e consentire un lento ma graduale ritorno alla normalità. -tit_org-

Maltempo, torna la neve in Molise: disagi sulla SS650 Trignina - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, torna la neve in Molise: disagi sulla SS650 Trignina
Maltempo e neve in Molise: si sono registrati circa 10 cm a Campobasso e disagi sulla SS650 Trignina
A cura di Filomena Fotia
12 Febbraio 2019 - 10:37
[neve-capracotta-isernia-molise6]
Maltempo e nevicate nella notte in Molise: si sono registrati circa 10 cm a Campobasso, e disagi sulla SS650 Trignina nella zona dell'Alto Molise con rallentamenti alla circolazione stradale. Al lavoro spartineve e spargisale oltre a Vigili del fuoco e carabinieri che sono intervenuti per soccorrere autisti di mezzi pesanti e automobilisti. I sindaci di alcuni Comuni hanno disposto la chiusura delle scuole. E' previsto un miglioramento della situazione meteo nelle prossime ore.

Stromboli la sorgente dei maremoti avvenuti nel 1343, nel 1392 e nel 1456 - Meteo Web

[Redazione]

Stromboli la sorgente dei maremoti avvenuti nel 1343, nel 1392 e nel 1456" L'identificazione di Stromboli come la sorgente dei maremoti avvenuti nel 1343, nel 1392 e il 5 dicembre 1456 è stata possibile grazie ad un lavoro interdisciplinare. A cura di Filomena Fotia 12 Febbraio 2019 - 12:45

Stromboli eruzione Un cedimento del fianco nord-occidentale del vulcano Stromboli, nell'arcipelago delle Eolie, sarebbe la causa dei tre maremoti che hanno raggiunto le coste della Campania tra il 1343 e il 1456. A dirlo, lo studio *Geoarchaeological Evidence of Middle-Age Tsunamis at Stromboli and Consequences for the Tsunami Hazard in the Southern Tyrrhenian Sea*, recentemente pubblicato su *Scientific Reports* (<https://www.nature.com/articles/s41598-018-37050-3>), a cui hanno partecipato l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa, le Università italiane di Modena-Reggio Emilia e di Urbino, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), la City University e l'American Numismatic Society di New York.

Stromboli Figura 1 (A) isola di Stromboli. Il rettangolo rosso indica la zona studiata. Nell'inserto è mostrata la posizione di Stromboli nel Tirreno Meridionale. (B) Veduta aerea dell'isola presa da nord (immagine di Google Earth) con la posizione delle trincee stratigrafiche scavate per la ricerca dei depositi di tsunami e del sito archeologico di San Vincenzo. (C) Dettaglio dell'area vicino alla costa, con posizione delle trincee (Dati mappa: SIO, NOAA, US Navy, NGA, GEBCO, TerraMetrics, 2018 Google)

Identificazione di Stromboli come la sorgente dei maremoti avvenuti nel 1343, nel 1392 e il 5 dicembre 1456 spiega Antonella Bertagnini, vulcanologa dell'INGV di Pisa e co-autrice del lavoro: è stata possibile grazie ad un lavoro interdisciplinare che ha messo in campo competenze vulcanologiche e archeologiche. Era noto che l'isola di Stromboli fosse capace di produrre tsunami di piccola scala (analoghi a quello osservato il 30 dicembre 2002) e questo lavoro porta però alla luce, per la prima volta, la capacità del vulcano di produrre, anche in tempi relativamente recenti, tsunami di scala nettamente superiore e potenzialmente in grado di raggiungere aree costiere anche molto distanti. Il principale dei tre eventi, avvenuto nel 1343, sarebbe la causa della distruzione dei porti di Napoli e di Amalfi, di cui fu testimone oculare eccezionale il poeta Francesco Petrarca. Lo scrittore si trovava in missione come ambasciatore inviato nella città partenopea da Papa Clemente VI e raccontò l'accaduto in una lettera, descrivendo il maremoto come una misteriosa quanto violenta tempesta marina avvenuta il 25 novembre di quell'anno e che aveva causato l'affondamento di numerose navi nel porto di Napoli. Incrociando metodologie, tecniche e competenze diverse, prosegue Bertagnini, lo studio ha permesso anche di rivelare come nella prima metà del 1300 l'isola di Stromboli fosse abitata e rivestisse un ruolo importante come snodo del traffico navale dei crociati provenienti dalle coste italiane, spagnole e greche. A seguito dei crolli responsabili della generazione delle onde di tsunami e di una contemporanea e particolarmente intensa attività eruttiva del vulcano, l'isola fu abbandonata a partire dalla metà del 1300 e fino alla fine del 1600, quando iniziò il suo ripopolamento. La scoperta conferma, quindi, il pericolo da tsunami generato da Stromboli nel Tirreno Meridionale, sebbene una sua precisa quantificazione richieda ulteriori studi mirati al riconoscimento e alla caratterizzazione di questo fenomeno su un periodo temporale più esteso. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile.

Stromboli Figura 2 Immagini delle trincee stratigrafiche localizzate in Figura 1 (A) Trincea 3, (B) Trincea 2, e (C) Trincea 1. I depositi di tsunami sono indicati con le sigle LTD (tsunami inferiore, 1343 d.C.; ITD tsunami intermedio 1392 d.C. e UTD 1456 d.C.). Con la sigla T1 e T2 sono indicati i depositi di eruzioni parossistiche avvenute rispettivamente prima e dopo lo tsunami. (D) dettaglio del deposito di tsunami Superiore (UTd) e del deposito T2. L'attrezzo per la scala è 30 cm di lunghezza, e in (A) è 23,25 mm. La freccia rossa in (A) indica un frammento di ceramica.

Allerta Meteo Campania: criticità per vento e mare dalla mezzanotte - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: criticità per vento e mare dalla mezzanotte
Campania: l'allerta meteo della protezione civile regionale per le condizioni di vento e mare è valida dalla mezzanotte
A cura di Filomena Fotia
12 Febbraio 2019 - 13:56
allerta meteo campania
Allerta Meteo in Campania: avviso della protezione civile regionale per le condizioni di vento e mare è valido dalla mezzanotte per intera giornata di domani su tutto il territorio. Sono previsti venti forti settentrionali con possibili raffiche. Il mare, lungo le coste esposte e, in particolare nelle zone di allerta 1, 3 e 6 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Piana Sede e Alto Cilento) si presenterà agitato. Non vi sono condizioni di rischio idrogeologico da precipitazioni piovose: il livello di allerta, per quanto riguarda piogge e temporali è Verde, ossia nullo.

Maltempo Molise: tromba marina vicino Termoli - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Molise: tromba marina vicino Termoli
In Molise vento forte, pioggia battente e breve nevicata sul litorale. Segnalata anche una tromba marina al largo di Termoli
A cura di Filomena Fotia
12 Febbraio 2019 - 14:47
[siracusa-tromba-marina-1-640x554]
In Molise si registra in queste ore un'ondata di maltempo, caratterizzata da vento forte, pioggia battente ed anche da una breve nevicata sul litorale. Segnalata anche una tromba marina al largo di Termoli. Da questa mattina sono interrotti i collegamenti via mare con le Isole Tremiti (Foggia). La motonave Isola di Capraia è rimasta ancorata al porto e parte dei pescherecci sono rientrati nello scalo molisano. La Guardia costiera ha emesso un avviso di burrasca che prevede mare molto mosso e vento di nord-est a forza 7.

Maltempo Calabria: "La protezione civile stima i danni a Crotone" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Calabria: La protezione civile stima i danni a Crotone "In data odierna si e' svolto sui luoghi e presso le imprese di Crotoneinteressati dalla tromba d'aria del 24 novembre 2018, ad opera di tecnici delDipartimento nazionale della Protezione civile, il sopralluogo"A cura di Antonella Petris12 Febbraio 2019 - 20:30[tornado-crotone-25-novembre-2018-3-640x640]Crotone In data odierna si e svolto sui luoghi e presso le imprese di Crotoneinteressati dalla trombaaria del 24 novembre 2018, ad opera di tecnici delDipartimento nazionale della Protezione civile, il sopralluogo originariamentestabilito per la scorsa settimana e, quindi, rinviato ad oggi a causa delleavverse condizioni meteorologiche.Lo afferma in una nota la deputata M5S Elisabetta Barbuto. Avevo gia avvisatogli imprenditori crotonesi prosegue che oggi avrebbero ricevuto la visitadei tecnici i quali proseguiranno la loro visita in Calabria recandosi dومانinella Sibaritide sui luoghi colpiti dall alluvione del 27-28 novembre 2018.La loro visita era stata preannunciata dal dirigente responsabile del settorecon il quale ci risentiremo in seguito all acquisizione della documentazionerelativa al sopralluogo sulla scorta della quale verranno adottati iprovvedimenti che saranno ritenuti piu idonei a sostegno delle attivita imprenditoriali danneggiate.Sara bene ricordare che il ministro Barbara Lezzi, recatasi sui luoghiinteressati nell immediatezza, aveva garantito agli imprenditori che il Governonon li avrebbe lasciati soli. Ed in effetti, il Ministro ed i suoicollaboratori, con i quali sono in costante contatto, si stanno occupando dellasituazione con estrema attenzione e sensibilita'. Personalmente conclude Elisabetta Barbuto ho sollecitato e chiesto, alnetto di ulteriori richieste, che il Governo vari un provvedimento disospensione delle scadenze fiscali e contributive in favore delle impresedanneggiate. Peradozione di qualunque tipo di provvedimento, infatti, sirivelava imprescindibile il dovuto sopralluogo svoltosi in data odierna inesito al quale si auspica che, in tempi rapidi, le imprese possano avere dellerisposte concrete.

Maltempo: venti di burrasca al Sud - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - Una nuova perturbazione provenientedall'Europa nord-orientale, giungerà nella giornata di domanisul mar Ionio, apportando sulle regioni meridionali dell'Italiaventi forti settentrionali almeno fino a giovedì. Lo riferisce il dipartimento della Protezione Civile, che d'intesa con leregioni coinvolte ha emesso un avviso di condizionimeteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi venti da forti aburrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadrantisetentrionali, su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Per la giornata di oggi e per quella di domani, mercoledì 13febbraio, è stata inoltre valutata allerta gialla per rischioidrogeologico sulla Sicilia nord-orientale.(ANSA).

Stromboli generò lo tsunami visto dal Petrarca: fu uno dei tre avvenuti nel Medioevo

[Redazione]

UN'ONDA così alta da raggiungere la Campania prese le mosse da Stromboli scossa dal profondo. Era il 1343 e lo tsunami fu uno dei tre che sconvolsero le nostre coste nel Medioevo, nonché quello descritto da Francesco Petrarca che in una lettera inviata da Napoli lo definì "una strana tempesta". La scoperta dei ricercatori coordinati dall'Università di Pisa, pubblicata su Scientific Reports, ci riporta al periodo fra il 1343 e il 1456, quando lo tsunami visto dal poeta arrivò così violento da fare crollare il fianco nord-occidentale del vulcano delle Eolie. I risultati della ricerca "L'identificazione di Stromboli come la sorgente dei maremoti avvenuti in quel periodo" - spiega Antonella Bertagnini, vulcanologa dell'Ingv di Pisa e co-autrice dello studio - "è stata possibile grazie a un lavoro interdisciplinare che ha messo in campo competenze vulcanologiche e archeologiche. Era noto che l'isola fosse capace di produrre tsunami di piccola scala (analoghi a quello osservato il 30 dicembre 2002)" - prosegue l'esperta - "questo lavoro porta però alla luce, per la prima volta, la capacità del vulcano di produrre, anche in tempi relativamente recenti, tsunami di scala nettamente superiore e potenzialmente in grado di raggiungere aree costiere anche molto distanti". La distruzione dei porti principali dei tre eventi studiati, avvenuto nel 1343, sarebbe la causa della distruzione dei porti di Napoli e di Amalfi, di cui fu testimone oculare d'eccezione il Petrarca. Lo scrittore si trovava in missione come ambasciatore inviato nella città partenopea da Papa Clemente VI e raccontò l'accaduto in un'epistola a Giovanni Colonna, descrivendo il maremoto come una misteriosa quanto violenta tempesta marina avvenuta il 25 novembre di quell'anno e che aveva causato l'affondamento di numerose navi nel porto di Napoli. Francesco Petrarca Condivide la voce del poeta: così lo raccontava Francesco Petrarca il testo è riportato dal sito historiaregni.it. "Non si può pingere con pennello, nè scrivere con parole quella, ch'io vidi jeri, la qual vince ogni stile, cosa unica ed inaudita in tutte l'età del mondo (...) questa di Napoli sarà materia de versi miei, benchè non si può dire di Napoli, ma universale per tutto il mare Tirreno e per l'Adriatico; a me pare chiamarla Napolitana, poichè contra mia voglia mi ha ritrovato in Napoli (...) non posso scriverla a pieno, persuadetevi questo, che la più orribile cosa non fu vista mai (...) mi risvegliò un romore ed un terremoto, non solo aperse le finestre e sparse il lume ch'io soglio tenere la notte, ma commosse dai fondamenti la camera, dove io stava: essendo dunque in cambio del sonno assalito dal timore della morte vicina, uscii nel Chiostro del Monastero, ov'io abito, e mentre tra le tenebre l'uno cercava l'altro, e non si potea vedere, se non per beneficio di qualche lampo, cominciammo a confortare l'un l'altro (...). Sarebbe troppo lunga l'istoria, s'io volessi contare l'orrore di quella notte infernale; e benchè la verità sia molto maggiore di quello che si potesse dire, io dubito che le parole mie pareranno vane: che gruppi d'acqua? che venti? che tuoni? che orribile bombire del Cielo? che orrendo terremoto? che strepito spaventevole di mare? e che voci di tutto un sì gran popolo? pareva che per arte magica fosse raddoppiato lo spazio della notte, ma al fine pur venne l'aurora". "Incrociando metodologie, tecniche e competenze diverse", spiega ancora Bertagnini, "lo studio ha permesso anche di rivelare come nella prima metà del 1300 l'isola di Stromboli fosse abitata e rivestisse un ruolo importante come snodo del traffico navale dei crociati provenienti dalle coste italiane, spagnole e greche. A seguito dei crolli responsabili della generazione delle onde di tsunami e di una contemporanea e particolarmente intensa attività eruttiva del vulcano, l'isola fu abbandonata a partire dalla metà del 1300 e fino alla fine del 1600, quando iniziò il suo ripopolamento. La scoperta conferma, quindi, il pericolo da tsunami generato da Stromboli nel Tirreno Meridionale, sebbene una sua precisa quantificazione richieda ulteriori studi mirati al riconoscimento e alla caratterizzazione di questo fenomeno su un periodo temporale più esteso". La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Lo studio "Geoarchaeological Evidence of Middle-Age Tsunamis at Stromboli and Consequences for the Tsunami Hazard in the Southern Tyrrhenian Sea" è stato condotto in collaborazione con Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Università di Modena-

Reggio Emilia e Urbino, Istituto di studi del Mediterraneo antico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), City University of New York, American Numismatic Society, Associazione Preistoria Attuale.

Maltempo: ancora allerta gialla sulla Puglia

[Redazione]

Vento forte n.c. Ancora maltempo sulla Puglia: una nuova perturbazione è in arrivo infatti sul Sud.E sulla nostra regione scatta ancora l'allerta gialla.Secondo il Dipartimento Regionale della Protezione civile da domani è attesa una perturbazione proveniente dall'Europa nord-orientale, che porterà venti forti settentrionali almeno fino giovedì.L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Per la Puglia l'allerta gialla sarà valida dalle 17 di questo pomeriggio per le successive 40 ore.

Venti di burrasca e mareggiate: nuova allerta gialla sulla Puglia

[Redazione]

Nuova perturbazione in arrivo sulle regioni del Sud, e sulla Puglia scatta ancora l'allerta gialla. In particolare, secondo il dipartimento regionale della Protezione civile, da domani è attesa una perturbazione proveniente dall'Europa nord-orientale, che porterà venti forti settentrionali almeno fino giovedì. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Per la Puglia, l'allerta gialla riguarda tutta la regione, e sarà valida dalle 17 di questo pomeriggio per le successive 40 ore.

Roghi, in Campania più incendi di tutt'Italia: primo e secondo posto per le province di Napoli e Caserta

[Redazione]

[incendio-vigili-del-fuoco44-e15] Dai nostri archivi risulta che una media del 10% degli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco per incendio, riguardano la problematica dei rifiuti. Lo ha detto il capo del Corpo dei vigili del fuoco Fabio Dattilo in audizione davanti alla Commissione d'inchiesta sul fenomeno dei rifiuti. Nel 2017, ha spiegato Dattilo, su circa 300 mila interventi per far fronte agli incendi (circa il 30% del totale di quelli effettuati dai vigili del fuoco), 23 mila hanno riguardato i roghi dei rifiuti, duemila in meno dell'anno precedente, quando furono 25 mila a fronte di circa 260 mila interventi totali. Dai dati dei vigili del fuoco emerge inoltre che negli ultimi 25 anni le regioni che hanno fatto registrare il maggior numero di incendi di questo tipo sono nell'ordine Sicilia, Campania e Lazio. Dal punto di vista delle province, in testa alla classifica c'è quella di Napoli seguita da Roma, Palermo, Reggio Calabria, Catania, Caserta, Bari, Messina e Torino. Quanto alla densità di interventi rispetto all'estensione delle regioni e province, è la Campania ad essere la regione con maggiore densità di roghi di rifiuti, con le province di Napoli e Caserta ai primi due posti, seguite da quelle di Reggio Calabria, Bari e Milano, dove proprio nel 2018 sono registrati diversi roghi. Quanto ai numeri complessivi del Corpo, Dattilo ha ricordato che i vigili del fuoco effettuano ogni anno 800 mila interventi di soccorso tecnico urgente per incendi, esplosioni, alluvioni, frane, incidenti stradali, soccorso a persone e animali, dissesti statici, fughe di gas, incidenti aeroportuali e portuali con un organico di 33 mila unità e nonostante manchino circa 3.500 unità per completare l'organico previsto.

Meteo, venti di burrasca in arrivo.

[Redazione]

[maltempo-salerno-lungomare-mareggiata]Una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-orientale, giungerà nell'agionata di domani sul mar Ionio, apportando sulle regioni meridionali dell'Italia venti forti settentrionali almeno fino a giovedì. Lo riferisce il dipartimento della Protezione Civile, che in attesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi venti da forti a burrasca, con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte (ANSA).

Nauticsud, record di presenze nel weekend di apertura

Il salone nautico di Napoli parte col botto: padiglioni affollati dal pubblico, tornano i buyers esteri che identificano la fiera come mercato di

[Redazione]

I dati decretano il primo successo del Nauticsud 2019, il salone nautico partenopeo in svolgimento alla MostraOltremare sino a domenica 17 febbraio. La fiera, nel weekend di apertura, ha registrato una crescita delle presenze pari al 20 per cento rispetto all'edizione dello scorso anno. Già positivo il bilancio vendite, con numerosi espositori che hanno effettuato ordini. Dato in crescita anche per quanto riguarda la presenza di buyers stranieri, che indicano il Nauticsud quale piazza ideale per accordi internazionali. Non si poteva iniziare meglio, per tempo, qualità di pubblico e vendite afferma il presidente dell'Anrc, Gennaro Amato -. Lo scorso anno il maltempo inibì al pubblico la parte espositiva esterna, questa edizione raccoglie i frutti del lavoro di anni, identificazione di un segmento della nautica, quello reale dai 5 ai 15 metri, ha donato al Nauticsud una sua identità. Non sono quindi un caso le numerose transazioni di acquisto già definite e la presenza di buyers esteri che giungono a Napoli. Molte le novità in fiera che attirano i visitatori. Il gommone è sicuramente la tipologia di barche che in questo momento interessa maggiormente il pubblico, infatti numerose sono le anteprime assolute dei cantieri a iniziare da Italiamarine, con il Walke Around 31 piedi new entry dell'intera gamma di ben 14 modelli, a Nautica Salpa con il suo Soleil 20, ma anche la rivelazione di Wave Boat Italia con il battello Z-7 che può montare al posto del motore una motoacqua. Tra i gommoni di grande misura figura certamente il modello Opera 53, di ben 16 metri e mezzo, esposto da Charter Liliano che porta anche i modelli Pirelli. Ampia la scelta nel settore motori marini, non mancano gozzi e yacht che attirano sempre interesse del pubblico. La fiera resterà aperta sino al 17 febbraio (ven. dom. 10.30 20.30) e ridotto dal lunedì al giovedì (12.30 19.00). Il costo del biglietto è di 10 euro, 6 euro per scolaresche e portatori di handicap (gratuito accompagnatori), gratuito per i bambini sino a 12 anni.

Crollano calcinacci: traffico in tilt a Striano

[Redazione]

Bisogna fare i conti con il maltempo. Dopo il rudere venuto giù qualche settimana fa nel cortile Casale a Striano, in città continuano i crolli di calcinacci. In queste ore, lunghe code di traffico si sono sviluppate sulle arterie del centro storico, in particolare nel rione Arco, dove da un palazzo storico disabitato di via Garibaldi sono venuti giù grossi pezzi di intonaco. Prontamente sono intervenuti i Vigili del Fuoco che in questi giorni stanno effettuando le opportune verifiche su alcuni edifici abbandonati e pericolosi del centro. L'intervento ha richiesto la chiusura al traffico di via Garibaldi da parte della polizia locale: per alcuni minuti l'autobus Eav Ottaviano Fisciano Università è rimasto fermo non potendo fare manovra. Pericolo calcinacci: una seria problematica. Il palazzo pericolante di via Nazario Sauro a Striano sono tanti gli edifici abbandonati nel cuore della città e che rappresentano un vero e proprio pericolo per la pubblica incolumità. Tra i più pericolosi vi è immobile che affaccia su via Nazario Sauro (nella foto), a pochi metri dalla piazza centrale frequentata ogni giorno da un gran numero di pedoni e autoveicoli. A reggere il balcone marcio è la rete di sicurezza installata qualche anno fa. Sicuramente non possiamo parlare di un palazzo messo in sicurezza. Il problema degli edifici abbandonati nel cuore del centro storico strianese è da affrontare seriamente: che la prossima amministrazione civica possa dare sicurezza e tutela a questi tanti immobili che rappresentano anche la memoria storica di un paese che ha ormai perso le sue radici urbanistiche. Raffaele Massa

Maltempo: venti di burrasca al Sud

[Redazione]

Stato d'emergenza nazionale la Protezione civile ora ha concluso l'istruttoria*[Redazione]*

Stato d'emergenza nazionale la Protezione civile ora ha concluso l'istruttoria PIERO MIOLLA POMARICO. Dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la frana di corso Vittorio Emanuele, a Pomarico, ormai ci siamo. Il provvedimento dovrebbe essere deliberato a giorni dal Governo presieduto da Giuseppe Conte, come ha reso noto e confermato anche l'onorevole del M5S, Gianluca Rospi. Il dipartimento della Protezione Civile nazionale - ha infatti dichiarato il deputato lucano - ha completato ieri l'iter istruttorio per la dichiarazione, che verrà deliberata nel prossimo Consiglio dei ministri. È doveroso ringraziare il capo nazionale Angelo Borrelli e tutto il dipartimento della Protezione Civile - ha aggiunto il parlamentare - per la celerità con cui è stato concluso il procedimento di richiesta dello stato d'emergenza e -ha evidenziato Rospi - occorre anche ricordare che Borrelli è intervenuto ben prima che fosse stata avviata la richiesta di stato d'emergenza della Giunta regionale, questo anche grazie alla prontezza con cui si è agito a livello parlamentare e governativo. Ma, concreto, cosa porterà a Pomarico la dichiarazione dello stato di emergenza? Le prime somme che il Consiglio dei Ministri stanzerà - ha spiegato Rospi - riguarderanno l'assistenza alla popolazione, che è stata costretta ad abbandonare la propria casa, le opere di messa in sicurezza dell'area in frana, il ripristino dei servizi danneggiati e le attività di monitoraggio. L'impegno preso con la comunità di Pomarico e l'intera Regione - ha concluso l'onorevole pentastellato - continuerà affinché i milioni di euro che arriveranno in Basilicata per il Piano Frane e il Patto per il Sud siano gestiti per risolvere non solo quanto verificatosi nel centro storico di Pomarico, ma anche la grande frana di Stigliano, quella di Montescaglioso e le altre tante criticità che interessano la nostra Lucania. I numeri della frana che ha letteralmente inghiottito una parte di corso Vittorio Emanuele e del centro storico sono i seguenti: novanta unità immobiliari interessate, di cui diciotto crollate, dodici irrimediabilmente danneggiate e sessantacinque sgomberate in via precauzionale. Le persone coinvolte, invece, sono cinquantasei, mentre i nuclei familiari sono ventisei. A questi numeri, poi, si aggiungono anche le tre attività commerciali che hanno dovuto, loro malgrado, sospendere l'attività o comunque trasferirsi. Numeri non da poco, quindi, che testimoniano compiutamente l'ampiezza e l'importanza dell'evento franoso. Che, stando a quanto emerso dal tavolo tecnico tenuto in occasione della visita a Pomarico di Borrelli, non avrebbe dato segnali precisi: questo sarebbe emerso dall'analisi delle immagini satellitari disponibili fino al 2014. A questo punto bisognerà capire cosa è venuto fuori dall'analisi di quelle dal 2014 ad oggi. In paese, però, l'impressione è diversa: che lì ci fosse un movimento in atto, infatti, dicono tutti. Una certezza, infine, riguarda la probabile causa dell'evento: la mancata regimazione delle acque. È soprattutto su questo che si dovrà lavorare per evitare, futuro, non solo l'ampliarsi del fronte, ma anche eventuali nuovi movimenti in altre zone. Il discorso, evidentemente, non vale solo per Pomarico ma per gran parte della Basilicata. Borrelli è intervenuto ben prima dell'avvio della richiesta di stato d'emergenza della Giunta regionale ANCORA UN PASSO provvedimento dovrebbe essere deliberato nei prossimi giorni dal Governo presieduto da Giuseppe Conte IL DISASTRO Sopra, il luogo della rovinosa frana che ha ferito ancora una volta Pomarico. A sinistra, il sopralluogo dell'on. Gianluca Rospi e del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile. Angelo Borrelli -tit_org- Stato emergenza nazionale la Protezione civile ora ha concluso istruttoria

LA PROTESTA DELL'OPPOSIZIONE

Un consiglio comunale sulla frana di Galdo*Chiesta la riapertura immediata della strada**[Pino Perciante]*

LAURIA LA PROTESTA DELL'OPPOSIZIONE Chiesta la riapertura immediata della strada PINO PERDIÁNTE firmata da Francesco Osnato e Domenica Cresci del gruppo LAURIA. Minoranza contro maggioranza per la frana di "Innovazione e tradizione" e da Mariano Labanca del gruppo Galdo. La minoranza chiede un consiglio comunale urgente e "Progetto Lauria". Il consiglio dovrebbe tenersi la prossima settimana aperto sull'isolamento della frazione dopo la frana del 13 gennaio. Quello che chiediamo - spiega Osnato - è che alla fine scorso che ha bloccato il transito sulla ex statale 19. La seduta partecipino anche i nostri parlamentari per sensibilizzare, depositata ieri mattina e firmata da tre dei cinque consiglieri sul tema del dissesto in generale e per chiedere che si consigli di minoranza, è di fatto un atto d'accusa verso la maggioranza per la riapertura immediata della strada. Intanto, maggioranza perché si lamenta il mancato coinvolgimento oggi è programmato l'atteso vertice in Comune con Provincia ufficiale nella gestione della vicenda relativa al movimento e Regione. Lunedì centinaia tra residenti e commercianti di Francoforte e alla conseguente chiusura della strada. La richiesta è Galdo hanno protestato occupando gli svincoli di Lauria Sud e Lauria Nord della A2 del Mediterraneo per chiedere la rapidissima riapertura della ex statale 19, la cui manutenzione è di competenza della Provincia. La protesta si è interrotta poco dopo le 17 a causa della pioggia e in attesa delle risultanze del vertice di oggi. La Provincia ha comunicato che è in corso la progettazione esecutiva dei lavori con la realizzazione di una barriera paramassi. Una procedura che dovrebbe portare alla riapertura della strada entro quattro settimane. -tit_org-

Puglia: maltempo, allerta. Vento fino a burrasca forte e mareggiate

[Redazione]

Protezione civile, previsioni meteo. Deboli neviccate nel foggiano. Bari:distacco di un pezzo di cornicione da un palazzo, colpito anziano13 febbraio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: Bari,Foggia, maltempo, meteo, provincia, PugliaIl dipartimento della protezione civile ha emesso per la Pugliaallerta convalidità fino alle 9 di domani. Si fa riferimento a VENTI DA FORTI A BURRASCA,CON RAFFICHE FINO A BURRASCA FORTE, DAI QUADRANTI SETTENTRIONALI.MAREGGIATELUNGO LE COSTE ESPOSTE. Rischio: criticità ordinaria, codice giallo, livello di attenzione per intera regione.Ieri deboli neviccate su zone collinari e montuose del foggiano.Probabilmente per il forte vento e la pioggia, distacco di un pezzo di cornicione dal quarto piano di un palazzo a Bari. Colpito un anziano che è finito all'ospedale.

Vico Equense, Faito: il WWF denuncia amianto, strada pericolosa e alberi bruciati che cadono mentre il sindaco fa abbattere quelli vivi!!!

[Redazione]

Mentre sul Monte Faito si attua la distruzione degli alberi nel cuore del Parco dei Monti Lattari, con ordinanze del sindaco sulla scorta di perizie redatte, a seconda dei casi, da agronomi o da personale dei vigili urbani, nessuno si accorge dei tanti pini morti bruciati dall'incendio del 2017, che incombono pericolosamente sulla carreggiata e che a turno crollano!!! L'ennesimo albero morto si è abbattuto di sera sulla strada. Immediato intervento della Protezione civile che ha provveduto a liberare la carreggiata e a spostare il tronco su di un lato e le ramaglie dall'altro proprio a fianco di una discarica di amianto! di 20 Galleria fotografica Faito: amianto, strada pericolosa e alberi bruciati a rischio crollo! [faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243224](#) [faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243226](#) [faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243227](#) [faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243228](#) [faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243229](#) Accorsi sul posto i volontari del WWF hanno documentato e denunciato la sparizione del tronco, trafugato come da consuetudine, e i pericolosi rifiuti accatastati al suolo. Si tratta di elementi di una canna fumaria, abbandonati da incivili tra diversi sacconi Big Bag per rifiuti pericolosi, con codici allegati, contenenti anche essi elementi in amianto. Sono in tanti che ancora maneggiano tale materiale con estrema disinvoltura, ignari dell'enorme pericolo per la salute, e se ne disfano in modo criminoso. Considerata la portata altamente tossica dell'amianto a causa delle fibre e della polvere di asbesto estremamente pericolose per la salute umana, e il rischio che i manufatti possano con la loro progressiva disgregazione, proprio per esposizione agli agenti atmosferici ed al contatto diretto col suolo, andare a contaminare l'ambiente circostante all'interno del Parco Regionale Monti Lattari, il WWF ha chiesto un sollecito interessamento atto ad individuare i responsabili ed ottenere l'immediata bonifica del sito. Quello che sta accadendo sul Faito merita tutto il risalto possibile dichiara Claudio Esposito Presidente del WWF Terre del Tirreno abbiamo assistito a troppi tagli di alberi sani, robusti e importanti col solito abusato pretesto che essi erano pericolosi. Alberi eliminati grazie alle discutibili ordinanze emesse dal primo cittadino. Discutibili per tutta una serie di motivi ma in primis perché quegli alberi apparivano in ottimo stato vegetazionale. A decretarne il pericolo in alcuni casi i soliti agronomi di parte, ma in altri addirittura geometri e vigili che, nella relazione del sopralluogo, dissertano sulle radici e sulla tenuta statica delle specie Pinus!!! Le ordinanze emesse dal Sindaco, tra l'altro anche in area di competenza della Città Metropolitana, sembrerebbero spropositate e senza i giusti presupposti. Da qui la denuncia del WWF ad indagare su quello che si configura come un abuso, ovvero un pericoloso modus operandi che troppo facilmente elude ogni autorizzazione e controllo anche dello stesso Parco Regionale dei Monti Lattari che rivendica, a ragione, la sua competenza. La cosa assurda è che il pericolo urgente millantato è stato eliminato dai privati con estrema calma: dopo ben settanta giorni dall'ordinanza sindacale!!! I due maestosi pini (il cui legno tagliato appare in ottima salute) si leggono nella relazione che costituivano grave pericolo per l'incolumità dei fruitori dell'area in dipendenza del loro eccessivo sviluppo e del loro posizionamento prossimo sia alle civili abitazioni che alle vie pubbliche di primaria importanza turistica del Monte Faito. Ma proprio quelle stesse abitazioni e vie sono state tuttavia frequentate da migliaia di turisti durante gli ultimi mesi e nelle festività natalizie! Tra l'altro nella stessa proprietà, dove si chiedeva di togliere da mezzo i pericolosi pini, si svolge un'attività di B&B che ha ospitato per tutto il periodo natalizio turisti e villeggianti sottoponendoli, a loro insaputa, a rischio d'incolumità??? Tutta questa collaudata pantomima è ancora più incoerente se si considera il fatto che si fanno abbattere con disinvoltura ai privati pini sani e robusti e si lasciano invece in piedi centinaia di analoghi pini morti carbonizzati dalle fiamme, che incombono pericolosamente sulla strada che conduce al Faito. A pochi giorni dall'eliminazione dei pini nella villetta ecco crollare, come dal WWF anticipato, l'ennesimo albero morto sulla strada!!! Ci appare che la sicurezza dei cittadini venga presa a pretesto,

spesso, per legittimare azioni e interventi devastanti, ma di fatto poi non ci si preoccupa per cose realmente gravi. Una per tutte: è mai possibile lasciare transitare veicoli su di una strada priva per un lungo tratto di muro di contenimento, con grave pericolo di precipitare dalla montagna? E perché il muro franato, non appena ricostruito (con soldi nostri) è stato ri-demolito il giorno dopo? Dichi? Interrogativi sui quali si auspica si facciano le dovute indagini e si diano ai cittadini le giuste risposte!!! La cosa che ci rattrista di più è che la nostra associazione è stata negli anni ottanta tra le prime e maggiori promotrici della creazione di un Parco dei Monti Lattari. Vedere oggi tale eccezionale area naturale protetta, con tutte le sue peculiarità paesaggistiche, faunistiche e vegetazionali, lasciata nel più totale abbandono e disinteresse delle amministrazioni ci riempie di amarezza. Il Monte Faito sebbene venga considerato emblema del parco e sia argomento principale di tutti i proclami pubblicitari di rilancio del Parco, di fatto, resta però ancora terra di nessuno, dove ogni manomissione e attentato al suo enorme patrimonio naturalistico continua indisturbata nell'indifferenza dei più laddove non addirittura, come i recenti fatti dimostrano, con la complicità delle istituzioni. Leggi anche Vico Equense. Pino De Vivo: Grande iniziativa di amanti della montagna a Milano ma il Comune si dimentica nella situazione in cui versa il Faito Più informazioni su alberi bruciati amianto faito Claudio d'Esposito Penisola Sorrentina Vico Equense di 20 Galleria fotografica Faito: amianto, strada pericolosa e alberi bruciati a rischio crollo! faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243224 faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243226 faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243227 faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243228 faito-amianto-strada-pericolosa-e-alberi-bruciati-a-rischio-crollo-3243229 Accedi tramite Facebook

Maltempo in Puglia: oggi possibili vento forte e mareggiate

[Redazione]

DiRedazione-13 Febbraio 20190[maltempo-sul-litorale-e1413962501440]Sono giorni molto ventosi questi per la Puglia. Una nuova perturbazioneproveniente dall Europa nord-orientale,insisterà per tutta la gioranta di oggi sul mar Ionio, apportando sulle regioni meridionali dell Italia venti fortisettentrionali almeno fino a domani.Lo riferisce il dipartimento della Protezione Civile, cheintesa con leregioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologicheavverse.avviso prevede dalla tarda serata di ieri venti da forti a burrasca,con raffiche fino a burrasca forte, dai quadranti settentrionali, su Molise,Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate anche dinotevole intensità lungo le coste esposte.In particolare in Puglia sono previste raffiche di vento che lungo il litoraletarantino potranno arrivare a 45 km/h. Venti più forti invece in Salento, dovesi superereanno i 50 km/h e soprattutto in terra di Bari. Lungo la costameridionale del barese e nel brindisino sono possibili mareggiate ancheimprovvisate con raffiche di vento che potrebbero sfiorare e, in alcuni casi,anche superare i 60 km/h.Vento forte anche nelle zone interne, soprattutto nel murgiano.In questi casiattenzione èobbligo, e si raccomanda la massima prudenzanel percorrere le strade.

Il dramma di Pordenone

Incendio in un appartamento Muore bambino di nove anni

[Redazione]

Il dramma di Pordenone TT il bimbo yãà ormai tardi. In PORDENONE - Un bambino di 9 anni e due gemelli adulti, morto nell'incendio divampato nell'abitazione - stava dormendo e si zione aeUa quale abitava con i fanulian a dal primo piano riportando via il corpo al Taguamento rie fratture e uno stato di intossicazione; (Pordenone). Nell'appartamento - altro è soltanto intossicato. mento, occupato da una famiglia allargata del Burkina Faso, c'erano anche due adulti che, pur feriti, sono riusciti a fuggire ma non hanno preso il bimbo perché ignoravano la sua presenza. Quando un vigile del fuoco si è lanciato tra le fiamme per portare in salvo -tit_org-

POMARICO Rospi (M5S): Lo stato di emergenza nel prossimo consiglio dei ministri

Nessun allarme, la frana è ferma

Il sindaco Mancini rassicura i cittadini. Tutti gli sfollati hanno trovato sistemazione

[Nunzio Festa]

Rospi (M5S): Lo stato di emergenza nel prossimo consiglio dei ministri Il sindaco Mancini rassicura i cittadini. Tutti gli sfollati hanno trovato sistemazione di POMARICO - Lo stato d'emergenza nazionale è in arrivo. Mentre la frana di corso Vittorio Emanuele è ferma. La prima assicurazione è fortificata e sostenuta dalla nota inviata dall'onorevole Gianluca Rospi (M5S) della commissione Ambiente e lavori pubblici della Camera. Lo stesso parlamentare che aveva presentato la prima interpellanza sul dramma di Pomarico. Il dipartimento della Protezione civile nazionale -ha reso noto ieri Rospi- ha completato ieri (lunedì ndr) l'iter istruttorio della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la frana del centro storico del comune di Pomarico, che verrà deliberata nel prossimo Consiglio dei ministri. Il messaggio segue la visita lucana del presidente Giuseppe Conte, che ieri a Potenza, tra le altre cose, ha abbracciato il sindaco di Pomarico, Francesco Mancini: Ha detto che è vicino a noi, e che venendo in Basilicata ha pensato a Pomarico, come ha commentato infatti lunedì lo stesso primo cittadino pomaricano. E' da, verosimilmente ringraziare -si apprende ancora dalla nota di Rospi- il dottor Borrelli e tutto il dipartimento della Protezione civile per la celerità con cui è stato concluso il procedimento di richiesta dello stato d'emergenza. Borrelli è intervenuto ben prima che fosse stata avviata la richiesta di stato d'emergenza della giunta regionale, questo anche grazie anche alla prontezza con cui si è agito a livello parlamentare e governativo. Qui, insomma, Rospi ricorda d'appartenere ai 5 stelle, con tanto di frecciatina: Le prime somme che il consiglio dei ministri stanzerà -sottolinea poi lo stesso parlamentare, mentre la campagna elettorale per le regionali comincia a farsi sentire meglio- riguarderanno l'assistenza alla popolazione, che è stata costretta ad abbandonare la propria casa, le opere di messa in sicurezza dell'area in frana, il ripristino dei sottoservizi danneggiati e le attività di monitoraggio. Rospi aggiunge, poi, che le somme destinate al Piano frane e Patto per il Sud saranno destinate anche per la grande frana di Stigliano, quella di Montescaglioso e le altre. Per Pomarico, magari, il Comune potrà così più tranquillamente provvedere a stipulare i contratti con chi sta affittando le case alle decine di sfollati. Nel contempo, Mancini è costretto a rispondere ufficialmente alla domanda quotidiana: la frana si sta muovendo? Considerato che diverse voci, presto smentite da Mancini, facevano presagire addirittura a un possibile allargamento della zona rossa. Col monitoraggio in continuo possiamo dire che la frana è sotto controllo, e non ci sono segnali allarmanti, spiega il sindaco. Sul tema del dissesto, era pure intervenuto ieri l'onorevole Saverio De Bonis: Sia riconosciuto subito dal Governo lo stato di emergenza a favore del comune di Pomarico, recentemente colpito da un vasto movimento franoso, che ha interessato una parte rilevante del centro storico, attivando la Commissione nazionale grandi rischi per porre in sicurezza il centro abitato e promuovere interventi di consolidamento del territorio, nonché per riconoscere misure di risarcimento danni per i soggetti interessati. Fra questi, potremmo specificare, anziani soli e giovani con problemi d'accompagnamento; oltre a diverse famiglie numerose. Praticamente tutti adesso hanno una sistemazione. Ma questo non vuol dire che non abbiano problemi quotidiani. O che non ne avranno. Specie dove la casa pensata quale suggello d'una vita di sacrifici e spesso unico gioiello, potrebbe non tornare. RIPRODUZIONE RISERVATA I fondi del Patto per il Sud andranno anche a Stigliano e Montescaglioso La frana di Pomarico -tit_org- AGGIORNATO